

Pieter 29 luglio 1849.

Amico carissimo

il figlio del mio amico D. Diarolotto mi ha rimesso
la giunta sua del 19, insieme al 1° fascicolo degli
annali di Walpers da lei rifiutati, che per conse-
guenza rimanderò occasionalmente all'Hofmeister. An-
che io fui tentato di respingere questa nuova indigesta
compilazione, che mi pare fatta apposta per au-
mentare il caos del Repertorium, opera questa di
un' imperfezione nuova, e veramente classica. Ne
feci i miei laggi all'Editore, manifestandogli
la mia intenzione di non spendere ulteriori^e per
simili fatture. Egli mi assicurò, che dopo questo pri-
mo volume di Annales, la cosa sarebbe ridotta
a migliore ordine, ed in termini limitati. Diato
ciò mi si sono addattati per quest'anno ancora.

Le rendo grazie per le favorevoli rettificazioni dei
nomi delle piante del Guarnero. Convergo perfettamente
con lei circa la pass. rubens, del cui equivoco già mi ac-
corsi dopo la spedizione fattale, nel riordinamento che
sto operando generale dell'Erbario. Non ci manca però
anche la vera C. Magnolia (cioè ledum caespitosum del Dr.
almeno nell'istua bapa. Non posso convenire con lei
circa le Artemisia a corte pubescente, ed a foglie sericee,
tomentose ed anco nivee che Linnaei. In tre parti me-
ridionali dell'isola di Vespa, e corrispondono a quelle rac-
colte nel St. presso Nudon. Non è in quanto siano
identiche con la Ar. Diastolella. Non potrei però ri-
ferire alla Ar. camphorata, la cui varietà anche più
tomentosa (eguale sarebbe l'Ar. rosatilis Kth. frequente nei
contorni di Fiume, e anche nelle isole.) sono ben diverse
da quelle. - Circa il Hieracium sospendo ogni giudizio.
Il nostro H. glaucum sembra di Noves, e anche quello
che abbiamo per il H. thuyorum; diverso ancor maggio-
rmente ne è senza dubbio il H. rubrocaeruleum (Penn. Her.)
il Pyrola supposto leucocarpum sia pure il leucocarpum

un po' più robusto del solito, e così pure il Nasturtium pa-
lustris radice sylvestris. - Ella nulla può mi dire riguardo ad
una Nicia, ^{bellissima a fiori variopinti} della quale le mandai un campione dallo scoglio
Pregarnitz presso Leoben, né di una Calamagrostis raccolta al-
tudo presso Grad o Porto bato del Triuli. - Circa li Spadiolus in
è grande incertezza; quello di Soverino nel Rivaia mi sembra
essere il S. triphyllum Nutt. - Se Ella ^{lo} desidera, le invierò qualche esem-
plare di quelli che il Koch riconosce appartenenti al suo vero S.
Myricus, e che crescono presso Laure, nei prati paludosi.

Ora mi permetta una osservazione, cui mi si ponga occasio-
ne. Allorché inviai il suo Manoscritto della 3^a parte delle
Flora dalla Hay all' Affenzente, ne aprii di consenso di questi, e dietro
suggerimento dell' Uffiziente di posta l' involto, per metterlo sotto
semplice indirizzo in croce, e risparmiare in questo modo il
rilevante posto di posta. In tale circostanza avendo dato un
richiesta al contenuto particolare al Capitolo delle Uff.
Vedete operai avere Ella dedicato un genere apposi-
to, ^{la} se memoria non m'inganna all' Uffiziente, assegnan-
do una pianta che cresce sul Monte Maggiore (e pro-
babilmente anche trovata sul Velabich o altrove in Dal-
mazio - sicché non mi sovviene) la quale era stata cre-
duta il Laserpitium verticillatum di Waldst. & Nitz. con

cui la pianta fiorenti si infatti massima somiglianza
e che fu quindi come tale aggiunta nella Synopsis fl. germ.
del Korb ed J. Ledeb. Ora questa pianta dopo averne
i frutti maturi, si è trovata essere un Phytospermum
^{Solomon}
e precisando il Ph. actaeifolium dal Presl (cedo trovato
nei Monti Nebrodi di Sicilia, e riportato anche dal DeCandolle
nelle fl. Ital. - Se sarò in tempo di farle giungere
col mezzo del labore del presente alcuni semi di D.
ombellata dal Monte Maggiore, ella potrà convincer-
ne, e farà, se opportuno le sembra, rettificare la
denominazione ^{nel manoscritto della flora} sud. - Questa superba Umbellata ebbe
singolari destini, e vari usi, secondo che dai botanici
venne percorsa in stadi di maggiore o minore sviluppo.
il Herberg nel suo Vaggio al Mt. Maggiore. (1825 o 26)
p. Flora/ta ebbe l'Imperatoria Ortutium, che in quel
Monte non cresce. Quando nel 83 la raccolgemmo ^{in gran copia} col
Penthorn fu creduta essere il Lactopitium marginatum,
che però cresce assai più raro sul Monte. Posteriormente
a fioritura pienam^{te} sviluppata nel 84 col de' A. Lasso.
non la credemmo il L. verticillatum. Fattine però racco-
gliere i semi nello stesso autunno si dimostrarono il suo
vero essere -

Quando con salutarla di tutto cuore suo aff^{to}
Tommasini